



## Proves d'accés a la universitat

Convocatòria 2016

# Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 3 - A

	Qualificació	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## IL TEMPO E LA STORIA

Se non amate la *tv trash*, non è indispensabile passare la serata giocando a **ramino**. Basta guardare Rai Storia, che è il miglior canale della Rai, consigliabile specialmente ai giovani, per non perdere la memoria di cosa siamo stati. La trasmissione che seguo quasi ogni sera è «Il tempo e la Storia», condotto da Massimo Bernardini.

Giorni fa il programma era dedicato all'educazione dell'infanzia e della gioventù perseguita dal regime fascista. A un certo punto è emersa una domanda: questa educazione totalitaria di una generazione ha plasmato nel profondo il carattere degli italiani? Non si poteva non ricordare un'osservazione di Pasolini, che il carattere nazionale era stato modificato più dal neocapitalismo dal dopoguerra in avanti che dalla dittatura. Ne era seguita una conversazione tra Bernardini e la storica Alessandra Tarquini, ma ci si era intrattenuti più sull'influenza del fascismo che su quella del neocapitalismo.

Certamente (a parte gli estremisti neofascisti) qualcosa dell'eredità fascista è rimasto nel carattere nazionale, e riemerge a ogni momento: per esempio il razzismo, l'omofobia, il maschilismo strisciante, l'anticomunismo e la preferenza per le destre — ma in definitiva questi atteggiamenti erano propri anche dell'Italia pre-fascista. Credo però avesse ragione Pasolini, il carattere nazionale è stato più influenzato a fondo dall'ideologia dei consumi, dai sogni del liberismo, dalla televisione — e non c'è affatto bisogno di scomodare Berlusconi, che caso mai è stato figlio e non padre di questa ideologia, nata forse con i **chewing-gum** dei liberatori, col piano Marshall e con il boom economico degli anni cinquanta.

Che cosa chiedeva (e imponeva) il fascismo agli italiani? Di credere, obbedire e combattere, di praticare il culto della guerra, anzi l'ideale della bella morte, di saltare nei cerchi di fuoco, di fare più figli possibile, di considerare la politica il fine primario dell'esistenza, di considerare gli italiani il popolo eletto. Sono rimasti questi tratti nel carattere italiano? Nemmeno per sogno. Il culto fanatico della tradizione, l'esaltazione dell'eroe e il «viva la muerte», la sottomissione della donna, il senso della guerra permanente: tutte queste idee gli italiani le hanno assorbite pochissimo, e prova ne sia il modo in cui è andata la seconda guerra mondiale.

Che cosa invece ha proposto il neocapitalismo, nelle sue varie forme, sino al berlusconismo? Di acquisire come diritto, magari **a rate**, automobile, frigorifero, lavatrice e televisore, di considerare l'evasione fiscale un'esigenza umanissima, di passare le serate dedicandole al divertimento, di non preoccuparsi troppo per la politica andando sempre meno a votare (è in fondo il modello americano), di limitare il numero dei figli per evitare problemi economici, insomma di cercare di vivere gradevolmente evitando troppi sacrifici. La maggioranza della società italiana si è adeguata con entusiasmo a questo modello. E chi si sacrifica andando ad assistere i disperati del terzo mondo, rimane una esile minoranza. Gente che — come molti dicono — se l'è andata a cercare, invece di starsene a casa davanti alla tv.

Testo adattato da  
Umberto Eco. *L'Espresso* [on line] (27 gennaio 2015)

**tv trash:** televisió porqueria / telebasura.

**ramino:** Gioco di carte.

**chewing-gum:** xiclet / chicle.

**a rate:** a terminis / a plazos.



## Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno 100 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Nel testo si parla di due società ispirate a ideali che difficilmente potrebbero essere più diversi. Che posto è riservato in ciascuno di questi sistemi all'idea di sacrificio? Pensate che i termini in cui Eco descrive la società italiana siano applicabili alla nostra società?
2. Una società che non segua gli ideali del conformismo è possibile nel mondo occidentale? Di quale tipo di società (reale o ideale) vi piacerebbe essere cittadini?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	



### Parte 3: Comprensione orale

#### UNA FOTOGRAFA ITALIANA PARLA DEL SUO MESTIERE

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*trasferta*: Trasferimento temporaneo fuori della propria residenza per ragioni di servizio.

*archivio*: arxiu / archivo.

*scattare, scatto*: Fotografare, foto.

*editare, edizione, editor*: Termini che fanno riferimento al trattamento delle immagini (in inglese, *editing*).

*altrui*: Degli altri.

*vantare*: Dichiarare come merito.

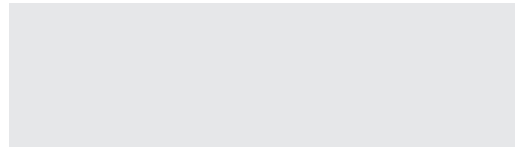
*casa editrice*: editorial.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.



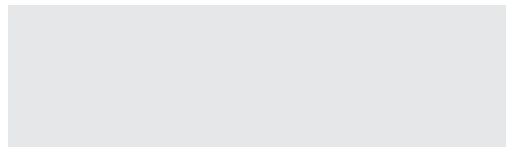
Etiqueta del corrector/a



--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans

L'Institut d'Estudis Catalans ha tingut cura de la correcció lingüística i de l'edició d'aquesta prova d'accés

**DESCARREGAT DE SELECTES.CAT**







## Proves d'accés a la universitat

Convocatòria 2016

# Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 5 - A

	Qualificació	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## SIBILLA ALERAMO: LA MIA FANCIULLEZZA

La mia **fanciullezza** fu libera e **gagliarda**. Risuscitarla nel ricordo, farla brillare di nuovo dinanzi alla mia coscienza, è un vano sforzo. Rivedo la bambina ch'io ero a sei, a dieci anni, ma come se l'avessi sognata. Un sogno bello, che il minimo richiamo della realtà presente può far dissipare. Una musica, forse anche: un'armonia delicata e vibrante, e una luce che l'avvolge, e la gioia ancora grande nel ricordo.

Per tanto tempo, nell'epoca buia della mia vita, ho guardato a quella mia alba come a qualcosa di perfetto, come alla vera felicità. Ora, con gli occhi meno ansiosi, distingo anche nei miei primissimi anni qualche ombra vaga e sento che già da bimba non dovetti mai credermi interamente felice. Non mai disgraziata, neppure; libera e forte, sì, questo dovevo sentirlo. Ero la figliuola maggiore, esercitavo senza timori la mia prepotenza sulle due sorelline e sul fratello: mio padre dimostrava di preferirmi, e capivo il suo proposito di crescermi sempre migliore. Io avevo salute, grazia, intelligenza — mi si diceva — e giocattoli, dolci, libri, e un pezzetto di giardino mio. La mamma non si opponeva mai ai miei desideri. Perfino le amiche mi erano soggette spontaneamente.

L'amore per mio padre mi dominava unico. Alla mamma volevo bene, ma per il babbo avevo un'adorazione illimitata; e di questa differenza mi rendevo conto, senza osare di cercarne le cause. E sempre io ero disposta a credere che mio padre avesse ragione più di lei.

Ciò anche quando egli prorompeva in una di quelle crisi di collera che ci facevano tremar tutti e mi precipitavano in uno stato d'angoscia, rapido, ma indicibile.

Come il babbo, anche mia madre cedeva talvolta a momenti di collera; ma sembrava, allora, che rompesse in un **singhiozzo** troppo a lungo frenato... Io avevo la sensazione che lo sfogo, anche eccessivo, di mio padre, fosse naturale sempre, inerente al suo temperamento; nella mamma invece gli scoppi di malumore contro i figliuoli o le cameriere contrastavano dolorosamente con la sua natura dolce; si esteriorizzavano come un accesso spasmodico di cui lei stessa aveva coscienza, nell'atto, e rimorso.

Il babbo dirigeva i miei studi e le mie letture, senza esigere da me molti sforzi. Le maestre, quando venivano a trovarci a casa, lo ascoltavano con meraviglia e talvolta, mi pareva, con profondo rispetto. A scuola ero tra le prime, e spesso avevo il dubbio d'avere un privilegio. Sin dalle prime classi, notando la differenza dei vestiti e delle **refezioni**, m'ero potuto formare un concetto di quel che dovevano essere molte famiglie delle mie compagne: famiglie d'operai su cui pesava la fatica, o di bottegai grossolani. Rientrando in casa guardavo sull'uscio la targhetta lucente dove il nome di mio padre era preceduto da un titolo.

Testo adattato da

Sibilla ALERAMO. *Una donna*. Firenze: R. Bemporad & Figlio, 1921

**fanciullezza:** Periodo compreso tra l'infanzia e l'adolescenza.

**gagliardo:** Pieno di forza e vitalità.

**singhiozzo:** sanglot / sollozo.

**refezione:** Uno dei diversi pasti che si fanno al giorno, soprattutto se si tratta di alimenti semplici e consumati in comune.

## Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[4 punti: 0,5 punti per ogni risposta esatta; -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	<p>Scrivi Sibilla Aleramo: «Rivedo la bambina ch'io ero [...] ma come se l'avessi sognata». Che ricordo ha la scrittrice della sua infanzia?</p> <p><input type="checkbox"/> Le pare qualcosa di incredibile.</p> <p><input type="checkbox"/> Un ricordo fragile che si spegne facilmente, come un sogno.</p> <p><input type="checkbox"/> La sua infanzia le produce una sensazione irreali, sgradevole.</p> <p><input type="checkbox"/> La ricorda con intensità e grande precisione.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<p>«Una musica, forse anche», cioè</p> <p><input type="checkbox"/> il ricordo della sua infanzia potrebbe compararsi a una musica.</p> <p><input type="checkbox"/> una melodia, per esempio, può interrompere il ricordo.</p> <p><input type="checkbox"/> si ricorda perfino di qualche melodia della sua infanzia.</p> <p><input type="checkbox"/> una melodia può farle ricordare l'infanzia.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<p>Ora, «con occhi meno ansiosi», Aleramo pensa che</p> <p><input type="checkbox"/> la sua infanzia fu, in realtà, infelice.</p> <p><input type="checkbox"/> in realtà, da adulta non è stata tanto disgraziata.</p> <p><input type="checkbox"/> il sentimento di essere completamente felice non l'ha mai avuto.</p> <p><input type="checkbox"/> i ricordi d'infanzia sono sempre esagerati.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<p>«Perfino le amiche <u>mi erano soggette</u> spontaneamente», cioè</p> <p><input type="checkbox"/> le mie compagne provavano per me una simpatia spontanea.</p> <p><input type="checkbox"/> le mie amiche mi si sottomettevano in modo naturale.</p> <p><input type="checkbox"/> a scuola godevo di una grande popolarità.</p> <p><input type="checkbox"/> le amiche mi facevano compagnia volentieri.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<p>Quale, tra le seguenti opzioni, spiega più esattamente il senso della frase «L'amore per mio padre mi dominava unico»?</p> <p><input type="checkbox"/> Amavo solo mio padre.</p> <p><input type="checkbox"/> Obbedivo solo mio padre.</p> <p><input type="checkbox"/> Mio padre m'imponeva la sua volontà.</p> <p><input type="checkbox"/> La mia sola passione era mio padre.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	<p>Quale, tra le seguenti opzioni, spiega più esattamente il senso della frase «Senza osare di cercarne le cause»?</p> <p><input type="checkbox"/> Temevo di scoprire perché preferivo mio padre.</p> <p><input type="checkbox"/> Per la mia educazione, non mi ponevo certe domande.</p> <p><input type="checkbox"/> Sapere perché preferivo mio padre mi era indifferente.</p> <p><input type="checkbox"/> Mi dava fastidio riconoscere che ero ingiusta.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	<p>Gli scoppi di malumore della madre sembravano rivelare</p> <p><input type="checkbox"/> una natura arbitraria e collerica.</p> <p><input type="checkbox"/> un carattere debole e geloso.</p> <p><input type="checkbox"/> un malessere profondo e tenuto nascosto.</p> <p><input type="checkbox"/> un profondo squilibrio psicologico.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	<p>«[...] spesso avevo il dubbio d'averne un privilegio», cioè avevo l'impressione di non</p> <p><input type="checkbox"/> essere trattata abbastanza bene.</p> <p><input type="checkbox"/> meritare tutte quelle considerazioni.</p> <p><input type="checkbox"/> essere tanto brava a scuola.</p> <p><input type="checkbox"/> apprezzare la mia posizione.</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

## Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno 100 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Voi che state affrontando le prove per poter entrare nell'università, che siete o sarete in breve cittadini con diritto a votare, che siete o sarete insomma tra poco adulti con doveri e diritti da adulto, come vedete ora i vostri genitori? Li guardate con occhi più critici o più comprensivi? Il vostro rapporto con loro, è cambiato da quando eravate bambini? Se sì, come e in che è cambiato?
2. Che ricordo avete della vostra infanzia? Il tempo dell'infanzia, vi pare più felice del presente, oppure vi sentite più a vostro agio adesso che siete praticamente adulti nel senso più pieno della parola? C'è qualcosa che vi manchi della propria infanzia, oppure qualche tratto dei bambini che siete stati che vorreste conservare?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	



### Parte 3: Comprensione orale

#### INTERVISTA A GABRIELE FINALDI, DIRETTORE DELLA NATIONAL GALLERY DI LONDRA

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*allestimento*: Produzione; in questo caso, mostre pittoriche.

*tesseramento*: Iscrizione.

*dipinto*: Quadro, pittura.

*odierno*: Di oggi, dei nostri giorni.

*elargizione*: Donazione.

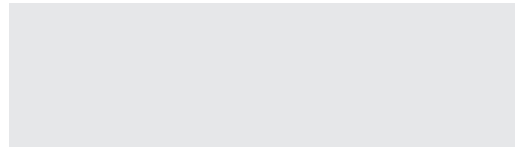
*capolavoro*: Opera maestra.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.



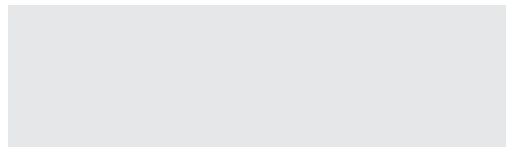
Etiqueta del corrector/a



--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans

L'Institut d'Estudis Catalans ha tingut cura de la correcció lingüística i de l'edició d'aquesta prova d'accés

**DESCARREGAT DE SELECTES.CAT**

